

**BOZZE DI STAMPA**

**9 settembre 2025**

**N. 1**

# **SENATO DELLA REPUBBLICA**

**XIX LEGISLATURA**

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo, del 23 dicembre 2020, fatto a Roma il 30 maggio 2024 e a Berna il 6 giugno 2024 (1520)**

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **G100**

MARTON, Ettore Antonio LICHERI, BEVILACQUA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo, del 23 dicembre 2020, fatto a Roma il 30 maggio 2024 e a Berna il 6 giugno 2024,

premesso che:

il pagamento degli assegni familiari continua a suscitare forte preoccupazione nei lavoratori frontalieri italiani impiegati in Svizzera che da mesi, in alcuni casi da oltre un anno, attendono il pagamento degli assegni loro spettanti;

la causa principale del problema risulta essere di natura amministrativa e nasce dalle complesse interazioni tra gli enti previdenziali dei due Paesi - in particolare tra le casse di compensazione svizzere e l'INPS italiano - nell'ambito del coordinamento previsto dal Regolamento (CE) n. 883/2004 sulla sicurezza sociale;

il sistema in teoria dovrebbe garantire che un solo Stato versi le prestazioni familiari, con eventuali conguagli da parte dell'altro Stato in base al differenziale economico. Ma in pratica le difficoltà si accumulano soprattutto nella fase di scambio di documentazione e nel rilascio del modello E411, fondamentale per determinare il diritto al cosiddetto differenziale svizzero sugli assegni;

in molti casi l'INPS impiega mesi per compilare e restituire i moduli richiesti dalle casse svizzere. Le richieste vengono talvolta smarrite, inviate a uffici territorialmente non competenti o rimbalzano senza fine tra sportelli diversi. Inoltre, il ricorso crescente alla digitalizzazione, pur utile nel lungo periodo, ha paradossalmente rallentato i tempi di chi non ha strumenti adeguati per seguire le pratiche online;

tutto questo con la conseguenza che famiglie in attesa di migliaia di euro di contributi arretrati sono spesso costrette ad anticipare spese importanti per figli a carico, per spese scolastiche o sanitarie, in un contesto in cui i salari non bastano più a compensare i disagi economici transfrontalieri,

considerato che:

l'istituzione di uno sportello unico transfrontaliero Italo-Svizzero, potrebbe fungere da canale diretto tra le casse svizzere e l'INPS, riducendo drasticamente i tempi di invio e ricezione dei documenti, offrire assistenza personalizzata ai lavoratori e alle loro famiglie nella compilazione delle pratiche e monitorare lo stato delle richieste attraverso una piattaforma digitale condivisa tra i due Stati;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di coordinarsi con le omologhe istituzioni svizzere per la creazione di uno sportello unico transfrontaliero operante su di una piattaforma digitale condivisa;

a valutare l'opportunità di consentire per gli anni 2025 e 2026 il riconoscimento provvisorio degli assegni familiari in base a dichiarazioni autocertificate, con verifica successiva da parte degli enti competenti, attraverso un protocollo bilaterale temporaneo di semplificazione.

---